

## Il caso del giorno

### IL SISTEMA OPERATIVO CEDACRI FACILITERÀ IL PASSAGGIO

Si tratta della piattaforma usata da CrAsti, la stessa che Biverbanca ha impiegato fino ad un anno e mezzo fa quando Mps operò la migrazione sulla sua

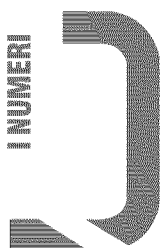
FINANZA/ I CDA DELLE FONDAZIONI CRB E CRV HANNO DECISO DI NON ESERCITARE LA PRELAZIONE

# BIVERBANCA: INIZIA L'ERA ASTI

LA RINUNCIA DOPO IL NO DI CARIGE COME PARTNER DI GESTIONE. ENTRO IL 31 DICEMBRE ASTIGIANI OPERATIVI

Il dado è tratto. Per Biverbanca inizia l'era Asti. Dopo Comit, dopo Intesa, dopo Intesa-Sanpaolo, dopo Mps ecco la Cassa di risparmio di Asti. Martedì sera i consigli di amministrazione delle Fondazioni Cassa di risparmio di Biella e di Vercelli in due riunioni separate ma contestuali hanno deciso di non esercitare il diritto di prelazione alle stesse condizioni di Asti previsto dallo statuto di Biver per i soci di minoranza nel contratto stipulato con Monte dei Paschi. Ieri mattina è partita alla volta di Siena la lettera con la comunicazione per conoscenza anche a CrAsti. Dunque, da oggi per la banca biellese comincia una nuova era: quella di e con Asti. Il contratto del 26 giugno, riaggiornato il 1 ottobre dopo la rinuncia di Mps alla scissione delle quote Bankitalia, prevede che Asti debba formalizzare il versamento dei 203 milioni di euro e l'ingresso ufficiale nella gestione entro il 31 dicembre di quest'anno. Tempi stretti: proprio per questo Crb e Crv hanno verificato le loro possibilità per tempo ed hanno preso le decisioni ultime con oltre una settimana di anticipo sulla data consentita del 9 novembre.

**La rinuncia.** Le due fondazioni di Biella e Vercelli spiegano con un comunicato (*vedi sotto*) le ragioni ufficiali della rinuncia a tornare "padroni" della banca. Negli ambienti finanziari si dava per certo il consolidamento finanziario dell'operazione con l'intervento diretto di Crv (che avrebbe acquisito il 9% del capitale Biver con risorse dirette) e di Crb (che avrebbe acquisito il 51% con risorse proprie e con l'intervento di tre privati con quote da 20 milioni di euro l'uno). Il nodo rimasto irrisolto è stato quello della gestione della banca. Sempre ambienti finanziari ben informati dicono che il partner di minoranza disponibile a fornire il know how gestionale sarebbe stato la Cassa di risparmio di Genova. Ma nella



### BIVER E CRASTI 21 MILIARDI DI AGGREGATO

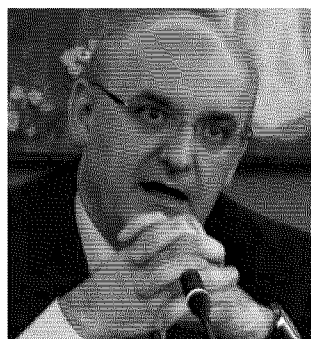
**203 MILIONI:** Il prezzo il prezzo pattuito con Asti per il 60,42% di Biverbanca è di 203 milioni: nel 2007 Mps pagò 400 milioni di euro per il 55% dell'istituto biellese.

**21 MILIARDI:** Il dato aggregato di movimento di CrAsti e Biverbanca fra raccolta diretta (8,2 miliardi), raccolta indiretta (5,4 miliardi) e impieghi (7,3 miliardi).

**1783 ADDETTI.** Insieme, i due istituti di credito hanno 252 sportelli, 1.783 addetti e un patrimonio netto di 623 milioni.

fase pregnante della trattativa è venuto uno stop che avrebbe indotto Crb e Crv a rinunciare.

**Il futuro.** CrAsti è un istituto di credito solido. Ha chiuso il primo semestre 2012 con un utile di 22 milioni di euro, +63,86% nei confronti dello stesso periodo 2011. Ha aperto tre nuove filiali a Sesto San Giovanni e Voghera in Lombardia, e a Grugliasco nel Torinese. Nel corso dello stesso periodo ha assunto 9 nuovi impiegati ed attualmente i dipendenti sono 1.045 e complessivamente le filiali sono 133. Il direttore generale Carlo Demartini recentemente ha dichiarato: «Siamo ancora e sempre convinti che sul piano industriale sia una buona operazione di valore per tutti. Non c'è alcuna preclusione ad incontrare le fondazioni. Se l'ope-



Il logo di Biverbanca e il direttore generale di CrAsti Carlo Demartini

Piemonte.

**Il vantaggio-piattaforma.** Uno dei vantaggi competitivi dell'accordo è dato dal sistema operativo che Asti usa e implementa da sempre: il Cedacri. Lo stesso che impiegava Biverbanca prima che Mps, come ovvio, imponesse la propria piattaforma operativa con una complessa migrazione nell'ultimo anno e mezzo. In Biver c'è comunque ancora buona consuetudine con il Cedacri e questo potrebbe essere aiutare l'accelerazione organizzativa. Un altro vantaggio competitivo dell'accordo è rappresentato dall'assoluta non sovrapposizione delle due banche. Ora si tratta di costruire il matrimonio fra casa madre, Asti, e Biella-Vercelli. E se son rose fioriranno.

● Roberto Azzoni

## Cui le tappe

### 27 giugno

Mercoledì, Cassa di risparmio di Asti e Monte dei Paschi di Siena danno contemporaneamente l'annuncio dell'accordo siglato il giorno prima per la cessione del 60,4% di Biverbanca per un importo di 203 milioni di euro.

### 21 agosto

Martedì, al vertice a Biella con l'ad Mps Fabrizio Viola le due Fondazioni Crb e Crv dicono no allo svincolo delle quote Bankitalia in pancia a Biverbanca come previsto dall'accordo fra Mps e Cassa di Asti.

### 28 agosto

Lunedì, il cda di Mps approva la scissione delle quote

Bankitalia di Biverbanca.

### 11 settembre

Martedì, il cda delle Fondazioni Crb e Crv respingono la scissione delle quote Bankitalia: devono restare in Biverbanca. Il cda Biver prende atto senza esprimersi.

### 1 ottobre

Lunedì, Mps e Cariasti stipulano un addendum al contratto del 26 giugno che prevede la rinuncia da parte di Mps a procedere con la scissione della partecipazione detenuta da Biverbanca in Banca d'Italia (6300 quote per il 2,1% del capitale), a fronte di un'integrazione del prezzo di compravendita che non potrà eccedere l'ammontare massimo di 100 milioni da pagarsi condizionatamente al verificarsi entro il decimo anno dalla data del closing di

determinati eventi di natura legislativa e/o regolamentare che consentano un incremento del valore della quota in Banca d'Italia rispetto al valore di carico e ne permettano la computabilità ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza. Contestualmente, la Cassa di Risparmio di Asti ha accettato di rinunciare ai termini temporali che erano stati originariamente previsti in merito a questa operazione. E' prevista anche l'eventualità che l'integrazione di prezzo possa essere sostituita dal trasferimento di quote di Banca d'Italia al verificarsi di determinati presupposti al terzo anno del closing.

### 30 ottobre

Martedì, i cda di Crb e Crv, azionisti di minoranza, decidono di rinunciare al diritto di prelazione per l'acquisto del 60,42% di Biverbanca.

